Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.

Lettori Ed. I 2016: 42.000 Quotidiano - Ed. Basilicata il Quotidiano

Dir. Resp.: Rocco Valenti

27-LUG-2017 da pag. 7 foglio 1 www.datastampa.it

La Basilicata all'ultimo posto della graduatoria di Confcommercio sui controlli

Evasione, deterrenza ai minini

Pesa soprattutto la lunghezza dei giudizi civili. Sul "nero" però i vicini fanno peggio

POTENZA - E'la Basilicata la regione italiana col peggior sistema di deterrenza rispetto alle pratiche di evasione fiscale.

Lo ha stabilito l'ufficio studi di Confcommercio nel suo rapporto intitolato "Le determinanti dell'evasione fiscale: un'analisi regionale", che è stato presentato ieri a Roma nel convegno "Meno economia sommersa, più crescita" davanti al ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini.

La Basilicata si conferma la migliore delle peggiori per il tasso di economia non osservata, fermo al 16,3% contro una media nazionale del 14,5% e i record negativi di Calabria (21,2%), Campania (20,6%), Sicilia (19,5%) e Puglia (19,3%).

Ma secondo il rapporto queste alte percentuali sono dovute in parte a un minor senso civico, e in parte a un sistema di controlli e sanzioni carente, che l'ambito in cui la Basilicata raggiunge il fondo della graduatoria.

Per Confcommercio, infatti, «nel determinare il livello osservato di evasione fiscale, ha un peso rilevante l'azione di deterrenza esercitata da un sistema di controlli e da un procedimento amministrativo che renda effettiva l'applicazione della pena prevista». Perché «laddove esista una probabilità elevata di essere scoperti e, conseguentemente, di subire una sanzione», si presume che «si riducano i comportamenti illeciti». Quindi ha elaborato un «indicatore composito di deterrenza» che considera «la giacenza media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari» e la «percentuale di imprese irregolari rilevate dalle ispezioni Inail».

A trainare in basso la Basilicata sono in particolare i ritardi della giustizia, con processi che durano in media 845 giorni. Cifre superate soltanto dai distretti giudiziari di Catanzaro e Messina, che però a livello regionale, in Calabria e Sicilia, si compensano con le statistiche migliori di Reggio e Palermo.

La conclusione di Confcommercio è che sì, se l'Italia intera avesse i controlli e il senso civico economico del Trentino-Alto Adige si potrebbero recuperare 42,8 miliardi di euro evasi. Invece, tra il 2011 e il 2014 il tasso di evasione fiscale nazionale è cresciuto del 5.3%.

Ma la colpa è da attribuire esclusivamente alla crescita della pressione fiscale locale di quasi il 30%, perche le altre determinanti hanno agito nel senso contrario, dal momento che sono migliorati l'indice di deterrenza, l'indice di senso civico-economico e la facilità di adempimento).

«Da tempo denunciamo che il livello di pressione fiscale del nostro paese, ormai stabile al 43%, è insostenibile per il nostro sistema produttivo e incompatibile con qualsiasi realistica prospettiva di crescita robusta, diffusa, duratura». Ha sottolineato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. «Abbiamo dato atto, e lo facciamo anche oggi, dei risultati ottenuti dal Governo sul fronte del contenimento della spesa pubblica». Ha proseguito Sangalli. «Ma affermiamo che si deve proseguire in questa azione e, anzi, rafforzarla», trovando risorse necessarie per ridurre il carico fiscale su famiglie e imprese eliminando sprechi e inefficienze e col contrasto all'evasione «che consentirebbe, a determinate condizioni, di recuperare oltre 86 miliardi di imponibile».

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre agenti della Guardia di finanza



